

## Nuove droghe sintetiche avvelenano la movida

*Sequestro nell'abitazione di un 20enne. Ecco i mix micidiali* di Luca Natile

18 Luglio 2018



La mala Movida. Lo sballo delle sere d'estate è un mix di musica, alcool, nuove droghe e hashish modificato chimicamente, quindici volte più potente. Una miscela che brucia le cellule del cervello tanto che sono in aumento, in particolare tra i giovani «consumer» effetti collaterali come gli attacchi d'ansia. «No droga, no rave party» il mantra della nuova generazione che usa ecstasy del tipo Mdma, anfetamine, cocaina e che riscopre l'hashish «arricchito». Crescono la domanda e l'offerta si adegua. Sul bancone dei venditori di morte si trova di tutto e di più. I «falchi» della Squadra mobile ci hanno

trovato, ad esempio, due dosi di cocaina, 13 pasticche di ecstasy del tipo Mdma (una molecola che appartiene al gruppo dei derivati sintetici della metanfetamina), per un peso netto di 6 grammi, ed 8 dosi di Anfetamina (con proprietà anoressizzanti e psicostimolanti). Insieme anche un bilancino di precisione e materiale per il confezionamento delle dosi. Una piccola scorta destinata ad esaltare l'euforia, accrescere l'eccitazione in quella specie di girone infernale che si raduna davanti alle discoteche e ai locali notturni. Il gestore di questa piccola «bottega» - stando all'accusa mossa dagli uomini della Questura- sarebbe stato A. R. 20 anni e qualche precedente di piccolo conto. Le dosi di anfetamina, ecstasy, cocaina e tutto il resto gli agenti le hanno trovate in casa sua, in via Crisazio dove da qualche tempo avevano notato un andirivieni sospetto. Piccole quantità di sostanze capaci di aumentare la vigilanza e la consapevolezza di chi le assume, senza effetti collaterali negativi apprezzabili nell'immediato. Insomma, come dire «mi drogo, vado su di giri ma rimango padrone di me stesso». La più popolare e famosa di queste droghe è l'Mdma, l'ecstasy. Porta euforia, possiede una potente azione eccitante e ha un'immagine «pulita» rispetto ad altre droghe più tradizionali.

A leggere gli ultimi dati raccolti dal Consiglio nazionale delle ricerche c'è poco da stare allegri: fra i 15 e i 19 anni sta crescendo il numero di chi consuma abitualmente allucinogeni, stimolanti e sostanze psicoattive senza sapere cosa diavolo mette in corpo. Consumatori mediamente giovanissimi e «inconsapevoli» che buttano giù pasticche o tracannano alcool ed «energizzanti» di cui ignorano quasi del tutto la composizione. Sono centinaia le nuove sostanze psicoattive, in continuo aumento. Aggrediscono il sistema nervoso e hanno effetti negativi su reni, fegato e apparato gastrointestinale. Nel panorama degli stupefacenti da febbre del sabato sera, si inseriscono nuove sostanze come il Rivotril, una banale benzodiazepina (uno psicofarmaco, dunque) a bassissimo costo e facilmente reperibile che, se associato all'alcol, produce effetti molto simili a quelli dell'eroina. C'è poi la Ghb, una sostanza rilassante prodotta dal corpo umano, chiamata anche «ectasy liquida» o la «droga dello stupro». È un farmaco utilizzato per il trattamento dell'insonnia, ma che se associato ad alcool, causa la perdita del controllo.

Oltre ai cocktail, il vero allarme sono le droghe sintetiche. A livello internazionale sono state catalogate 280 nuove sostanze.

Tra le più nuove e ricercate, soprattutto dai ragazzi, ci sono le sostanze come Popper, Speed, Ice, Shaboo, Cobret, Flatliner, Ketamina. Il Cobret è una polvere di eroina scaldata; il Yab è polvere che arriva dal Sud-est asiatico. La Shaboo è una anfetamina fumata per provocare un'eccitazione di maggior durata rispetto all'ecstasy; il Popper, venduto in fiale, manda su di giri a tempo record. La Ketamina è un anestetico un tempo utilizzato dai veterinari. Lo Speed, è un mix di anfetamina e cocaina; il Superpill, miscuglio di ecstasy e Viagra, assunto di frequente insieme ad alcool.

Tutte droghe che spazzano via l'inibizione, dando una sensazione di onnipotenza, eccitazione che dura per ore. Distruggendo. E poi insieme alle droghe c'è l'alcol, soprattutto la birra. A undici anni il 12% dei ragazzi beve alcolici almeno una volta alla settimana; a 15 anni la percentuale sale al 37%: la più alta d'Europa.

L'abitudine a bere alcol riguarda non solo quei giovani che in genere vengono definiti problematici, ma anche quei ragazzi che svolgono apparentemente una vita normale: sono ben integrati, vanno a scuola regolarmente. Bevono in compagnia con gli amici in una sorta di rito collettivo talvolta associando cocaina o altre droghe.